



REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie,
Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni ambientali, Energia

Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859

rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



NEWSLETTER INFORMATIVA

Numero 12

(Anno VIII° - Numero 232)

20 luglio 2012



<http://www.regione.abruzzo.it/xeuropa> (IT/EN/FR)

Selezione di notizie, eventi, ricerche partner e bandi di interesse regionale

- SOMMARIO -

SEZIONE NOTIZIE DALL'UNIONE EUROPEA (/n)

ATTIVITA' DELLA REGIONE ABRUZZO IN EUROPA	
L'ABRUZZO AL WORKSHOP DELLA REGIONE MOLISE SU ALLARGAMENTO VERSO I BALCANI E MACROREGIONE ADRIATICO-IONICA.....	5
OPENDAYS – PROSEGUE IL LAVORO DEL CONSORZIO SULLA “MACROREGIONE ADRIATICO- IONICA” TARGATO “ABRUZZO”.....	6
“ABRUZZO REGIONAL GATEWAY” DI “CORDIS” PER PROMUOVERE IL SISTEMA REGIONALE DI RICERCA, SVILUPPO ED INNOVAZIONE.....	8
AMBIENTE	
ULTERIORI RIDUZIONI DELLE EMISSIONI DI CO2 DALLE AUTO E DAI FURGONI: BENEFICI PER IL CLIMA, I CONSUMATORI, L'INNOVAZIONE E L'OCCUPAZIONE.....	10
CONSUMATORI	
EUROBAROMETRO: COSA PENSANO GLI EUROPEI DELLA SICUREZZA ALIMENTARE, DELLA QUALITÀ DEGLI ALIMENTI E DELLA RELAZIONE TRA AGRICOLTURA E PAESAGGIO RURALE.....	12
CRIMINALITÀ INFORMATICA: LA SICUREZZA DELLE INFORMAZIONI PERSONALI E DEI PAGAMENTI ONLINE PREOCCUPA I CITTADINI DELL'UNIONE.....	13
ACQUISTI ON LINE: COME RISOLVERE I CONTENZIOSI ?.....	15
DIRITTI D'AUTORE	
DIRITTI D'AUTORE: LA COMMISSIONE PUNTA A SNELLIRE LA CONCESSIONE DI LICENZE PER LE OPERE MUSICALI NEL MERCATO UNICO.....	16
ISTRUZIONE	
I BAMBINI CON BISOGNI SPECIFICI E GLI ADULTI DISABILI SI TROVANO ANCORA SVANTAGGIATI NEL MONDO DELL'ISTRUZIONE, COME RISULTA DA UNA RELAZIONE.....	18
RICERCA	
LA COMMISSIONE EUROPEA CONTRO GLI OSTACOLI AL MERCATO UNICO DELLA RICERCA E DELL'INNOVAZIONE.....	22
UN INVESTIMENTO DA 8,1 MILIARDI DI EURO NELLA RICERCA E NELL'INNOVAZIONE PER CREARE CRESCITA E LAVORO.....	24
PROMUOVERE L'ATTRATTIVA DELL'UE NELLA RICERCA CLINICA: LA COMMISSIONE PROPONE DI AGGIORNARE LE REGOLE IN MERITO ALLE SPERIMENTAZIONI DI MEDICINALI.....	26
SICUREZZA STRADALE	
NORME PIÙ RIGOROSE SUI CONTROLLI TECNICI DEI VEICOLI PER SALVARE VITE.....	27
TURISMO	
LA COMMISSIONE ACCOGLIE FAVOREVOLMENTE RAPPORTO OCSE CHE SEGNA LA RIPRESA DEL SETTORE.....	29

SEZIONE RICERCA PARTNER (/p)

MOBILITA' TRANSNAZIONALE	
LEONARDO DA VINCI IVT MOBILITY.....	33
DEVELOPING EUROPEAN MOBILITY OF PEOPLE IN VOCATIONAL TRAINING.....	35
SPORT	
PREPARATORY ACTION.....	36

TRASPORTO SOSTENIBILE.....	
LIFEBIKE.....	38

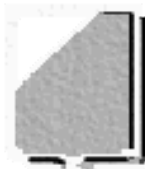
SEZIONE EVENTI E CONVEGNI (/e)

BUSINESS.....	
LA COMMISSIONE PRESENTA UN PIANO DI COSTRUZIONE DEL SETTORE D'AZIONE.....	43

SEZIONE BANDI E OPPORTUNITA' FINANZIARIE (/b)

AUDIOVISIVI.....	
MEDIA Mundus.....	47
ENERGIA.....	
"SMART CITIES AND COMMUNITIES"	49
RICERCA.....	
ERA- NET call 2013.....	51
RICERCA A FAVORE DELLE PMI.....	
FP7 RICERCA E INNOVAZIONE.....	53

GAZZETTA UFFICIALE BANDI SERIE S	55
---	-----------



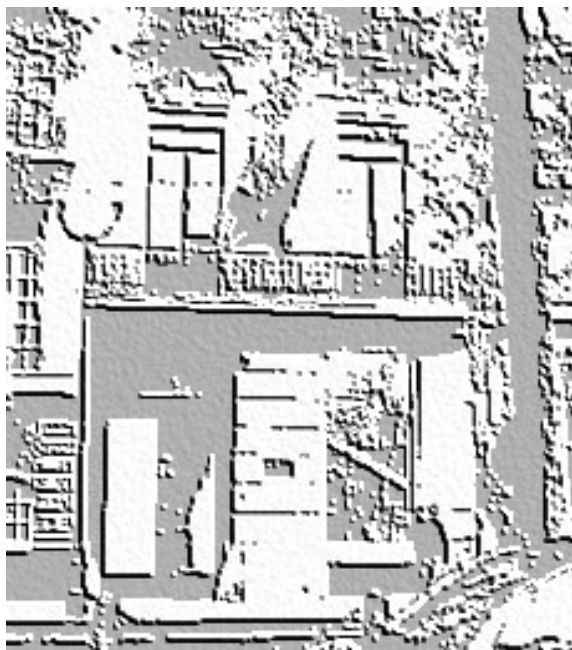
REGIONE ABRUZZO

**Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie,
Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni ambientali, Energia**

Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



NOTIZIE DALL'UNIONE EUROPEA

Numero 12/n

20 luglio 2012

ATTIVITA' DELLA REGIONE ABRUZZO IN EUROPA

L'ABRUZZO AL WORKSHOP DELLA REGIONE MOLISE SU ALLARGAMENTO VERSO I BALCANI E MACROREGIONE ADRIATICO-IONICA

Il 17 luglio la Regione Abruzzo prenderà parte al workshop organizzato dalla **Regione Molise** nell'ambito del progetto "euTUNE" sul rafforzamento del dialogo tra il mondo accademico dei Paesi candidati e potenziali candidati e quello istituzionale dell'Unione europea.

L'iniziativa ha per oggetto: "Il processo di allargamento europeo verso i Paesi dello Ionio e dell'Adriatico e l'elaborazione di una strategia macroregionale" e coinvolgerà funzionari ed esperti in rappresentanza di Istituzioni europee ed Amministrazioni locali e regionali.

Nel corso dei lavori verranno affrontati alcuni dei temi all'ordine del giorno dell'Agenda sullo sviluppo delle strategie macroregionali, con specifico riferimento al futuro della **coesione territoriale** ed all'**allargamento verso i Balcani**.

Ricordiamo che l'Abruzzo è **Autorità di gestione del Programma europeo "IPA Trasfrontaliero Adriatico"** e partner della DG Enlargement nel programma "**Local Administrator Facility**" per il rafforzamento istituzionale dei Balcani. In ottobre parteciperà alla decima edizione degli "**Open Days**" in veste di **Leader-Partner** del consorzio sulla "**Macroregione Adriatico-Ionica**", con tredici Amministrazioni, per oltre venti milioni di abitanti rappresentati; e tre settimane or sono, a Rio de Janeiro, in occasione della conferenza ONU sullo Sviluppo sostenibile, ha presentato il progetto innovativo europeo "POWERED", sullo sfruttamento dell'energia eolica in Adriatico, del quale è capofila insieme a tre governi nazionali.

(Direzione Affari Presidenza - Attività Collegamento U.E. – 9 luglio 12)

OPENDAYS - PROSEGUE IL LAVORO DEL CONSORZIO SULLA “MACROREGIONE ADRIATICO-IONICA” TARGATO “ABRUZZO”

La Regione Abruzzo quest'anno festeggia il **decimo anniversario** degli **Open Days**, l'evento annuale più rappresentativo organizzato dalle Istituzioni sul tema delle politiche regionali, alla guida del consorzio sulla “**Macro-Regione Adriatico-Ionica**”.

E' la **settima volta consecutiva** che l'Abruzzo prende parte agli Open Days, la **terza** in un consorzio sulla “**Macro regione Adriatico-Ionica**”.

Ma è la **prima volta** che l'Abruzzo, da solo, è alla guida di un Consorzio. E, soprattutto, è la **prima volta** che il Consorzio sulla “**Macro Regione Adriatico-Ionica**” presenta un partenariato così **forte e qualificato**: **12 Amministrazioni** ed un **Governo nazionale** in rappresentanza di **5 differenti Stati membri**, per oltre **venti milioni di abitanti**.

Il Consorzio è composto da: **Repubblica di Slovenia (SL)**, delle **Regioni Emilia-Romagna, Sicilia, Puglia, Basilicata, Marche, Molise (IT)**, della regione **Dubrovnik-Neretva (Croazia)**, della **Repubblica Srpska** e del cantone **Herzegovina-Neretva (Bosnia Herzegovina)** e dei Distretti **Nišava, Toplica and Pirot e Sumadija-Pomoravlje (Serbia)**.

L'iniziativa, conosciuta come la “**Settimana europea delle Regioni e delle Città**”, si svolgerà dall'**8 all'11** di ottobre. **24** i Consorzi che hanno aderito all'iniziativa, per un totale di **219 regioni e città**, provenienti da **33 Nazioni**, ed anche oltre i confini U.E..

Sotto il comune label di: “**Europa delle Regioni e delle città: marcare la differenza**”, i temi della manifestazione di quest'anno saranno:

- 1) “**Crescita verde ed efficace per tutti**”
- 2) “**Cooperazione territoriale: un patrimonio per l'Europa**”
- 3) “**Produrre risultati**”

Quindi, nell'ambito della seconda tematica, il Consorzio ha programmato una serie articolata di attività che comprendono:

- **10 ottobre, dalle 9h00 alle 14h00** - conferenza-dibattito: “**Adriatic-Ionian Macroregion: Transnational, Interregional and Crossborder Co-operation actions paving the way ahead**” vale a dire: “**Macro Regione Adriatico-Ionica: le azioni di cooperazione transnazionale, interregionale e transfrontaliera che preparano la strada futura**”, presso l'Espase Banca Montepaschi Belgio;

- **10 ottobre, alle 19h00** - Opening Ceremony dell'omonima **EXHIBITION**, con stand dedicati a tutte le Amministrazioni che compongono il Consorzio, ai loro territori ed alle progettualità che insistono su questa Area di straordinario interesse storico, economico e culturale, presso la Sede della Regione Abruzzo, in Avenue Louise 210.

Quanto ai **contenuti**, la sfida che si intende portare avanti, con il contributo prezioso di tutte le Regioni, oltre che dei Governi che assicurano il proprio sostegno, è di fornire agli interlocutori istituzionali:

- a) la **Commissione europea in primis** (che sarà presente con due differenti Direzioni Generali (DGREGIO e DG MARE), oltre che con almeno un Commissario);
- b) il **Parlamento europeo** (dove il rapporto sulla "Evoluzione delle strategie macro-regionali dell'Unione europea: pratiche attuali e proposte d'avvenire, in particolare nel Mediterraneo" dell'Onorevole Alfonsi, approvato la scorsa settimana, costituisce un punto di riferimento importante);

c) **gli Stati Membri** (la Repubblica di Slovenia fa direttamente parte del conglomerato, mentre la Repubblica Serba e lo Stato italiano assicurano il proprio sostegno all'iniziativa indirettamente);

una **piattaforma di analisi** di quei **"bisogni urgenti, concreti e realizzabili"** che hanno costituito, unitamente all'**invarianza delle risorse disponibili**, i principi-base cui si attenuta la Commissione nella elaborazione delle due pre-esistenti Strategie (Baltico e Danubio).

Al centro del dibattito – tra l'altro - l'ambizioso progetto **"P.O.W.E.R.E.D." Project Of Offshore Wind Energy: Research, Experimentation, Development**, sullo sfruttamento dell'eolico in Adriatico, finanziato nell'ambito del programma di cooperazione transfrontaliera **IPA Adriatico CBC**, di cui l'**Abruzzo** è anche **Autorità di Gestione**, e che vede coinvolti, oltre allo stesso **Abruzzo**, in qualità di **Capofila** - tra gli altri - il **Ministero dell'Ambiente italiano**, il **Ministero dell'economia del Montenegro**, il **Ministero dell'economia dell'Albania**, la **Regione Marche**, la **Regione Molise**, la **Regione Puglia**, **Veneto Agricoltura**, la **Provincia di Ravenna**, l'**Università Politecnica delle Marche** e la **Città di Komiza**.

L'attività preparatoria procede spedita. L'Abruzzo ha voluto che ognuna delle riunioni preparatorie si svolgesse in altrettante Uffici dei Partner coinvolti. Questo non solo a marcare la volontà di moltiplicare le **occasioni di conoscenza reciproca** tra i territori, ma anche per costruire un **percorso comune e condiviso**, idoneo ad **unire oltre i particolarismi** locali e regionali. Ed in questo va osservato come il ruolo istituzionale ricoperto dall'Abruzzo di **Autorità di Gestione del Programma Europeo "Adriatico IPA transfrontaliero"**, principale punto di riferimento della **progettualità** che serve l'intera Area, si é rivelato particolarmente utile.

E così, il 16 aprile si é tenuto il primo incontro preparatorio, presso la **Regione Molise** (la quale ospita a sua volta la Regione di **Dubrovnik-Nereteva**), seguito dall'incontro presso la **Rappresentanza della Repubblica di Serbia** il successivo 25 maggio.

Da ultimo, lo scorso **11 luglio**, si é tenuto il Terzo Incontro preparatorio, presso la **Sede di Rappresentanza della Regione Sicilia**.

Nel contempo cominciano ad arrivare le prime conferme quanto ai relatori invitati. Oltre alla **maggior parte dei Presidenti delle regioni-partner** hanno già preannunciato la propria presenza la Commissaria alla politica marittima, **Maria Damanaki**, quello all'Ambiente, **Janez Potocnik** e il Rappresentante Permanente dell'Italia presso la UE, Ambasciatore **Ferdinando Nelli Feroci**.

Link al sito ufficiale degli Open Days 2012:

http://ec.europa.eu/regional_policy/conferences/od2012/index.cfm

Link per effettuare la registrazione online all'evento (inserire il codice 10B06):

http://ec.europa.eu/regional_policy/conferences/od2012/reg_frame.cfm

Link alla pagina dedicata all'OPENDOORS-EXHIBITION:

http://ec.europa.eu/regional_policy/conferences/od2012/exhibitions.cfm

(Direzione Affari Presidenza - Attività Collegamento U.E. – 18 luglio 2012)

“ABRUZZO REGIONAL GATEWAY” DI “CORDIS” PER PROMUOVERE IL SISTEMA REGIONALE DI RICERCA, SVILUPPO ED INNOVAZIONE

La Commissione europea ha ufficializzato nei giorni scorsi il lancio del **“Regional Gateway” della Regione Abruzzo**. Si tratta di un **sito informativo** che collega il sistema di **CORDIS (Direzioni Generali Comunicazione e Ricerca della Commissione europea)** con i sistemi di ricerca, sviluppo ed innovazione tecnologica delle **regioni partner**. Per l'Italia erano state sinora associate a questo servizio solamente **cinque Regioni** (di cui quattro dal Nord-Italia), vale a dire:

[Lazio](#)

[Liguria](#)

[Lombardia](#)

[Piemonte](#)

[Emilia-Romagna](#)

Il nuovo **“Regional Gateway dell'Abruzzo”** presenta informazioni dettagliate nei seguenti ambiti:

- profilo regionale generale
- settori di eccellenza: i centri di ricerca e le *best practices*
- internazionalizzazione
- sistema delle imprese e del lavoro
- parchi tecnologici, fondazioni, università
- autorità locali
- distretti industriali
- leggi e programmi regionali di riferimento

Esso é diffuso in tre lingue: **italiano, inglese e francese**.

La principale innovazione rispetto agli altri servizi analoghi é rappresentata dall'introduzione di un **collegamento dinamico** (attraverso l'implementazione di un apposito canale “RSS Feed”) tra le notizie ed i contenuti della sezione **“What's new”** del nuovo sito e quelli del **sito istituzionale della Regione Abruzzo sui temi dell'Europa** (il quale, come si ricorderà, a partire dall'anno scorso é a sua volta diffuso in tre versioni linguistiche differenti: **italiano, inglese e francese**).

Tale collegamento consentirà di rendere disponibili in tempo reale sul nuovo sito tutti gli aggiornamenti relativi alle **“Attività dell'Abruzzo in Europa”**. Ma non sostituirà il canale tradizionale e “statico” delle notizie di Settore, il quale presenterà aggiornamenti periodici su contenuti ed iniziative specifiche.

Il **“Regional Gateway dell'Abruzzo”** metterà quindi a disposizione delle Istituzioni, strutture ed organizzazioni abruzzesi che concorrono a realizzare interventi nei settori di riferimento, uno spazio informativo “dedicato”, in cui rendere disponibili informazioni e collegamenti a risorse, iniziative e servizi realizzati anche grazie al sostegno comunitario, suscettibili di aiutare gli attori locali a trarre beneficio dalle attività relative alla ricerca ed alla innovazione in ambito europeo.

Nella prospettiva del completamento degli interventi previsti dal **“VII° Programma Quadro di ricerca, sviluppo e dimostrazione”**, nonché del futuro programma **“HORIZON2020”**,

inoltre, verrà data visibilità a tutti i progetti finanziati nell'ambito delle iniziative comunitarie di settore, nonché a tutte le ulteriori iniziative di carattere e contenuto analoghi.

L'iniziativa è promossa dall'**Assessorato e dalla Direzione regionale alle Attività produttive ed all'Innovazione tecnologica** della Regione Abruzzo, in collaborazione con la **Direzione Affari della Presidenza - Attività di Collegamento con l'Unione Europea di Bruxelles**.

E si inquadra nel processo di riorganizzazione delle attività di settore in atto, finalizzato a **potenziare la conoscibilità, l'interazione, lo scambio di informazioni e la cooperazione** tra le Istituzioni operanti negli ambiti di competenza regionale e le Istituzioni europee.

La realizzazione del **"Regional Gateway dell'Abruzzo"** non ha comportato oneri a carico del bilancio regionale.

Questo é l'indirizzo del Servizio **"Regional Gateway"** per l'Europa:

<http://cordis.europa.eu/regions/>

Mentre il nuovo **"Regional Gateway" per l'Abruzzo** é raggiungibile ai seguenti indirizzi:

http://cordis.europa.eu/abruzzo/home_it.html (versione italiana)

http://cordis.europa.eu/abruzzo/home_en.html (versione inglese)

http://cordis.europa.eu/abruzzo/home_fr.html (versione francese)

(Direzione Affari Presidenza - Attività di Collegamento U.E. - 18 luglio 2012)

AMBIENTE

ULTERIORI RIDUZIONI DELLE EMISSIONI DI CO2 DALLE AUTO E DAI FURGONI: BENEFICI PER IL CLIMA, I CONSUMATORI, L'INNOVAZIONE E L'OCCUPAZIONE

La Commissione europea ha presentato oggi alcune proposte per raggiungere gli obiettivi che contribuiranno notevolmente a ridurre le emissioni di biossido di carbonio (CO₂) delle nuove autovetture e veicoli commerciali leggeri (furgoni) entro il 2020.

Le proposte permetteranno di ridurre le emissioni medie provenienti dalle autovetture nuove da 135,7 g di CO₂/km (g CO₂/km) nel 2011 a 95 g di CO₂ per km nel 2020 con un obiettivo obbligatorio di 130 g di CO₂/km nel 2015. Le emissioni dai furgoni saranno ridotte da 181,4 g di CO₂/km nel 2010 (l'ultimo anno per cui sono disponibili dati) a 147 g CO₂/km nel 2020 con un obiettivo obbligatorio di 175 g di CO₂/km nel 2017.

Gli obiettivi obbligatori per il 2020 sono già previsti dalla legislazione vigente, ma necessitano di attuazione. A seguito di un'analisi tecnica ed economica approfondita eseguita dalla Commissione, i regolamenti proposti oggi stabiliscono le modalità di realizzazione degli obiettivi.

Connie Hedegaard, Commissaria responsabile per l'Azione per il clima, ha dichiarato: *"Con le nostre proposte non proteggiamo solo l'ambiente e il denaro dei consumatori, ma promuoviamo anche l'innovazione e la competitività dell'industria automobilistica europea e la futura creazione di numerosi posti di lavoro. Si tratta di una situazione vantaggiosa per tutti e costituisce un ulteriore passo importante verso un'economia competitiva e a basse emissioni di carbonio. È necessario preparare nuove riduzioni di CO₂ per il periodo successivo al 2020, e tale preparazione sarà effettuata in consultazione con le parti interessate."*

Risparmi netti per i consumatori

L'analisi della Commissione rivela che gli obiettivi per il 2020 sono raggiungibili, economicamente sani ed efficienti dal punto di vista dei costi; la tecnologia è facilmente disponibile, il suo costo è notevolmente più basso di quanto si stimava in precedenza e la sua attuazione dovrebbe dare impulso all'occupazione e al PIL e portare benefici ai consumatori e all'industria. Con ogni nuova autovettura si risparmierebbero in media circa 340 euro di combustibile il primo anno, e un totale stimato di 2 904 - 3 836 euro nella vita delle autovetture (tredici anni) in relazione all'obiettivo del 2015. Per i furgoni, il risparmio medio sui costi del combustibile è stimato a circa 400 euro il primo anno e a 3 363 - 4 564 su una durata di tredici anni. Complessivamente, i consumatori potranno risparmiare circa 30 miliardi di euro l'anno di costi del combustibile, e si stima che il raggiungimento degli obiettivi potrebbe aumentare il PIL dell'UE di dodici miliardi di euro l'anno e gli investimenti per l'occupazione di circa nove miliardi di euro l'anno. Le proposte nel complesso consentirebbero a risparmiare 160 milioni di tonnellate di petrolio – del valore di circa 70 miliardi di euro secondo i prezzi odierni - e circa 420 milioni di tonnellate di CO₂ nel periodo fino al 2030.

Stimolare l'innovazione e la competitività

L'industria automobilistica europea è considerata un leader globale della tecnologia, soprattutto per i suoi notevoli investimenti nell'innovazione, in combinazione con un mercato interno esigente. La valutazione d'impatto delle proposte della Commissione evidenzia che il settore vanta una grande capacità di innovazione e gode di un notevole vantaggio comparativo rispetto ai concorrenti.

Gli obiettivi del 2020 offrono un quadro giuridico preciso e stabile per gli investimenti, e promuoveranno ulteriormente l'innovazione da parte dei costruttori di veicoli e dei fornitori di componenti, rafforzando ancor di più il vantaggio competitivo dell'industria UE. L'introduzione di norme simili in materia di CO₂ o di efficienza dei combustibili nei paesi terzi dovrebbe aumentare la domanda di tecnologie di riduzione delle emissioni di CO₂ e di autovetture più efficienti prodotte in Europa.

Mantenimento e creazione di occupazione

La necessità di nuove tecnologie e di miglioramenti in termini di efficienza dei combustibili avrà effetti positivi sulla domanda di componenti. L'efficienza dei combustibili dovrebbe avere un effetto positivo sull'occupazione poiché aumenta il valore delle autovetture costruite e determina in proporzione un numero più elevato di posti di lavoro in quanto la costruzione di autoveicoli è un settore ad elevata intensità di manodopera.

Prossime tappe

Le proposte saranno presentate al Parlamento europeo e al Consiglio per la discussione e l'adozione, secondo la procedura legislativa ordinaria. Esse dovrebbero modificare due regolamenti¹ in vigore che istituiscono requisiti obbligatori per i costruttori allo scopo di raggiungere l'obiettivo obbligatorio del 2015 per le autovetture e l'obiettivo 2017 per i furgoni. Alcune misure di attuazione per i regolamenti sono già in vigore e le emissioni di CO₂ dei veicoli nuovi sono oggetto di un monitoraggio annuale.

Contesto

Le proposte rappresentano un ulteriore contributo alla realizzazione dell'obiettivo UE di riduzione delle emissioni globali di gas a effetto serra del 20% rispetto ai livelli del 1990 entro il 2020 e di progredire verso la decarbonizzazione del settore dei trasporti, in linea con la politica dell'UE in materia di cambiamenti climatici e il Libro bianco sui trasporti. Autovetture e furgoni rappresentano insieme circa il 15% delle emissioni di CO₂ dell'UE, comprese le emissioni provenienti dall'approvvigionamento di combustibile.

Per ulteriori informazioni

Pagine CO₂ sulle autovetture della DG Azione per il clima:

http://ec.europa.eu/clima/policies/transport/vehicles/cars/index_en.htm

(Fonte: Commissione Europea, 11 luglio 2012)

CONSUMATORI

EUROBAROMETRO: COSA PENSANO GLI EUROPEI DELLA SICUREZZA ALIMENTARE, DELLA QUALITÀ DEGLI ALIMENTI E DELLA RELAZIONE TRA AGRICOLTURA E PAESAGGIO RURALE

Più del 90% dei cittadini dell'UE ritiene che qualità e prezzo siano fattori determinanti al momento dell'acquisto di prodotti alimentari, più importanti rispetto all'origine (71%) e alla marca (47%). In effetti, secondo il nuovo [sondaggio dell'EUROBAROMETRO riguardo alla sicurezza alimentare, alla qualità degli alimenti e al paesaggio rurale](#), pubblicato oggi, la qualità e il prezzo sono considerati fattori "molto importanti", rispettivamente per il 65% e il 54% degli intervistati. I marchi di qualità sono importanti per i due terzi degli intervistati e, rispetto agli scorsi anni, i loghi di qualità adottati dall'UE sono oggi più noti ai cittadini. Il sondaggio rivela infatti che il 24% degli intervistati riconosce il logo biologico dell'UE, a meno di due anni dal suo lancio. Per quanto riguarda la sicurezza alimentare, tre quarti dei cittadini dell'UE dichiarano di nutrire preoccupazioni riguardo alle sfide poste dal sostentamento della popolazione mondiale. Tuttavia, meno del 60% degli intervistati esprime preoccupazioni riguardo alla capacità dell'Unione europea e degli Stati membri di soddisfare il fabbisogno alimentare delle loro popolazioni. La maggior parte dei cittadini dell'UE ritiene che l'agricoltura contribuisca positivamente a preservare le zone rurali. Si tratta di un'opinione condivisa nella maggior parte degli Stati membri e da tutti i gruppi sociodemografici. Vi è quindi ampio accordo sul ruolo benefico svolto dall'agricoltura. Per la realizzazione del sondaggio sono stati intervistati oltre 26 500 cittadini europei dai 15 anni in su in tutti i 27 Stati membri dell'UE.

Risultati principali:

"Sicurezza alimentare": Circa il 56% degli intervistati ha dichiarato di non nutrire preoccupazioni riguardo al livello di produzione degli alimenti nel proprio paese e il 57% di non essere preoccupato dai livelli di produzione di tutta l'Unione europea. È invece il livello mondiale di produzione degli alimenti a sollevare preoccupazioni per il 76% degli intervistati. Sulla scorta di questi risultati l'84% degli intervistati concorda sul fatto che l'UE dovrebbe aiutare i paesi terzi ad accrescere la loro produzione alimentare. Circa l'81% degli intervistati ritiene che l'Unione europea dovrebbe aumentare la propria produzione alimentare per ridurre la sua dipendenza dalle importazioni e il 77% pensa che l'UE dovrebbe produrre di più per soddisfare il fabbisogno dei suoi cittadini e la domanda dei paesi terzi.

Qualità alimentare: Per il 96% degli intervistati la qualità degli alimenti è un fattore determinante per decidere se acquistare o meno un determinato prodotto, persino più del prezzo, citato dal 91% degli intervistati. L'origine degli alimenti è considerata di minore importanza, pur rimanendo un fattore decisivo per il 71% degli intervistati. La marca invece non riveste alcuna importanza per il 50% degli intervistati, mentre il

47% la giudica un elemento importante. Il 67% degli intervistati considera che i marchi di qualità siano importanti.

Agricoltura e paesaggio rurale: Riguardo alla relazione tra agricoltura e paesaggio rurale, l'81% degli intervistati ritiene che l'agricoltura sia benefica per l'ambiente, l'86% che contribuisca alla bellezza del paesaggio e l'89% che concorra a proteggere le zone rurali.

Per ulteriori informazioni

Per la relazione completa dell'EUROBAROMETRO "L'atteggiamento degli europei nei confronti della sicurezza alimentare, della qualità degli alimenti e del paesaggio rurale", si veda: http://ec.europa.eu/agriculture/survey/index_en.htm

(Fonte: Commissione Europea, 6 luglio 2012)

CRIMINALITÀ INFORMATICA: LA SICUREZZA DELLE INFORMAZIONI PERSONALI E DEI PAGAMENTI ONLINE PREOCCUPA I CITTADINI DELL'UNIONE

Da una nuova indagine Eurobarometro è emerso che gli utenti di internet sono molto sensibili al problema della sicurezza informatica: l'89% evita di fornire informazioni personali online e il 74% ritiene che il rischio di cadere vittima di reati informatici sia aumentato negli ultimi anni.

Il 12% degli internauti europei ha già subito frodi informatiche e l'8% è stato vittima di furto di identità. Ciononostante, il 53% non ha cambiato nessuna password online nell'ultimo anno. *"Sempre più persone sfruttano le potenzialità di internet e beneficiano dell'economia digitale. Non sorprende quindi che la sicurezza delle informazioni personali e dei pagamenti online sia una delle principali preoccupazioni. Colpisce invece il fatto che solo il 50% degli europei prenda misure efficaci per proteggersi dalla cybercriminalità"*, ha dichiarato Cecilia Malmström, Commissaria europea per gli Affari interni.

L'indagine, che ha interessato quasi 27 000 persone in tutti gli Stati membri, mostra un chiaro nesso tra essere informati sui rischi della criminalità informatica e sentirsi sicuri online. La maggior parte di coloro che si sentono sicuri nell'effettuare operazioni bancarie o acquisti online si ritiene adeguatamente informata sulla criminalità informatica.

"Non dobbiamo permettere che i criminali informatici perturbino il nostro uso di internet. Più conosciamo i rischi e il modo in cui proteggerci, più possiamo investire nella nostra vita digitale", ha aggiunto Cecilia Malmström.

Dall'indagine sono inoltre emersi altri dati importanti:

- Il 53% degli utenti di internet acquista beni o servizi online, il 52% frequenta le reti sociali online, il 48% effettua operazioni bancarie online e il 20% vende beni o servizi online;
- il 29% non si ritiene in grado di usare internet per effettuare operazioni bancarie o acquisti online;
- il 59% non si reputa adeguatamente informato sui rischi della criminalità informatica;
- il 40% è preoccupato della possibilità che qualcuno si appropri o usi indebitamente i suoi dati personali e il 38% dubita della sicurezza dei pagamenti online.

A marzo di quest'anno la Commissione ha proposto l'istituzione, nel 2013, di un Centro europeo per la lotta alla criminalità informatica (EC3) per proteggere i cittadini europei e le imprese dalle crescenti minacce informatiche. Il Centro europeo per la lotta alla criminalità informatica ([IP/12/317](#) e [MEMO/12/221](#)) si concentrerà sulle attività illegali online svolte da gruppi della criminalità organizzata, in particolare sugli attacchi contro i servizi bancari online e altre attività finanziarie online. Studierà inoltre il modo per proteggere meglio i profili dei social network dalle infiltrazioni criminali e fornirà informazioni e analisi alle autorità di contrasto nazionali, che potranno così contribuire a contrastare i furti di identità online, l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori online e gli attacchi informatici contro le infrastrutture neuralgiche e i sistemi d'informazione dell'Unione.

Il Centro sarà operativo a gennaio dell'anno prossimo. I preparativi per la sua istituzione presso Europol, all'Aia, sono a buon punto, con la costruzione di un laboratorio per la criminalità informatica, la creazione di circa 30 posti in organico a tempo pieno e il collegamento con gli Stati membri che forniranno esperti al Centro. Negli ultimi mesi Europol ha inoltre aumentato significativamente il suo sostegno pratico alle indagini sulla criminalità informatica negli Stati membri. Nell'ambito dello sviluppo del Centro sono stati istituiti contatti con le unità nazionali di polizia preposte alla lotta contro la criminalità informatica e con i soggetti del settore privato che si occupano di sicurezza informatica e dello sviluppo di software antivirus.

A settembre 2010 la Commissione europea ha presentato una proposta di direttiva per contrastare i nuovi reati informatici, come gli attacchi informatici su larga scala. La proposta prevede misure concrete, tra cui la perseguibilità penale della creazione e vendita di software maligni e il miglioramento della cooperazione di polizia in Europa. L'obiettivo è rafforzare la risposta dell'Unione alle interferenze informatiche e introdurre nuove circostanze aggravanti e sanzioni penali più severe in modo da far fronte più efficacemente alla crescente minaccia o al verificarsi di attacchi su larga scala contro i sistemi di informazione.

A parte tali misure, è giunto il momento che l'UE vada oltre e definisca una visione più ampia per rafforzare la sicurezza del ciber spazio. In quest'ottica la Commissione e il servizio europeo per l'azione esterna (SEAE) stanno elaborando una strategia europea per la sicurezza informatica. Un approccio globale alla sicurezza informatica richiede il coinvolgimento non solo delle autorità pubbliche, ma anche del settore privato, che possiede e gestisce la grande maggioranza delle infrastrutture informatiche. La strategia dovrà riguardare vari settori strategici che possono essere pregiudicati dai rischi e dalle minacce alla sicurezza informatica e comprendere misure volte, tra l'altro, a proteggere le infrastrutture, combattere la criminalità informatica e affrontare aspetti esterni, quali il ruolo del ciber spazio nei movimenti democratici e lo sviluppo delle capacità nei paesi terzi.

Link utili

Sondaggio Eurobarometro completo, corredato dei risultati per Stato membro

http://ec.europa.eu/public_opinion/archives/eb_special_399_380_en.htm#390

http://ec.europa.eu/public_opinion/index_en.htm

(Fonte: Commissione Europea, 9 luglio 2012)

ACQUISTI ON LINE: COME RISOLVERE I CONTENZIOSI ?

Molti consumatori sono ancora diffidenti rispetto agli acquisti su internet. Una delle cause principali è la poca trasparenza su reclami e contenziosi. Il Parlamento ha appena approvato una nuova procedura alternativa di risoluzione. Più rapida, semplice e on line.

Martedì 10 luglio, la commissione parlamentare al Mercato interno ha adottato degli emendamenti che rinforzano due progetti di legge sul regolamento extragiudiziario delle controversie (ADR) e sulla risoluzione delle controversie online dei consumatori (ODR). L'obiettivo? Tutelare i consumatori europei mentre acquistano su siti internet di altri paesi.

Maggiore protezione per i cittadini

Il regolamento extragiudiziario delle controversie (ADR) permette la risoluzione dei litigi attraverso delle procedure di mediazione, di conciliazione o di arbitrato che esistono già in molti Stati membri. Ma la mancanza d'informazione e pratiche commerciali diverse rende questo meccanismo poco trasparente per i consumatori.

Secondo un'inchiesta dell'Eurobarometro 2010, se un quinto dei consumatori dice di essersi confrontato a dei problemi legati all'acquisto on line in UE, solo il 5% dei consumatori dichiara di aver utilizzato il regolamento extragiudiziario delle controversie.

Semplice e veloce

I deputati vogliono che il sistema ADR sia a disposizione dei consumatori gratuitamente o ad un "costo simbolico". I contenziosi dovranno essere risolti entro 90 giorni.

"Questo modo di risolvere i contenziosi ha molti vantaggi in più rispetto ad una struttura giudiziaria tradizionale" ha dichiarato il deputato maltese di centro sinistra **Louis Grech**.

Il testo prevede che i siti che offrono un servizio di vendita debbano informare i consumatori sul sistema ADR e sulla maniera di contattarli.

Più fiducia

Per quanto riguarda le transazioni transfrontaliere on line, è la risoluzione delle controversie online dei consumatori (ODR) che si applica. "Questo tipo di servizio permetterà di guadagnare la fiducia dei consumatori in UE" ha sottolineato la relatrice di centro destra polacca sull'ODR **Róża Thun**.

Per i casi di litigio sugli acquisti on line, è inoltre prevista una piattaforma web disponibile in tutte le lingue dell'UE. Disponibile a partire dal sito "La tua Europa", questa pagina web indicherà ai consumatori la soluzione più adatta alle loro richieste.

(Fonte: Parlamento Europeo, 12 luglio 2012)

DIRITTI D'AUTORE

DIRITTI D'AUTORE: LA COMMISSIONE PUNTA A SNELLIRE LA CONCESSIONE DI LICENZE PER LE OPERE MUSICALI NEL MERCATO UNICO

Oggi la Commissione europea ha presentato una serie di proposte volte ad ammodernare le società di gestione collettiva dei diritti d'autore musicali e incentivarne la trasparenza e l'efficienza.

Le nuove tecnologie digitali offrono grandi opportunità a autori, consumatori e imprese. Siamo di fronte a un vero e proprio boom della domanda di contenuti culturali accessibili online (canzoni, film, libri, ecc....) e di servizi online. Questa domanda non conosce frontiere né restrizioni nazionali. Le società di gestione collettiva entrano in gioco proprio a tale proposito, specialmente nel settore della musica. Tali società gestiscono collettivamente, per conto di compositori e parolieri, la concessione di licenze per l'utilizzo online dei brani musicali protetti dal diritto d'autore, riscuotono le royalty e le distribuiscono ai compositori e ai parolieri.

Tuttavia, alcune società di gestione collettiva faticano ad adattarsi alle esigenze imposte dalla gestione dei diritti per l'utilizzo online delle opere musicali, in particolare in un contesto transfrontaliero. La proposta della Commissione impone il rispetto di standard comuni europei a tutte le società di gestione collettiva che intendano concedere licenze multiterritoriali per il proprio repertorio. In tal modo, per i fornitori di servizi sarà più agevole ottenere le licenze necessarie per la diffusione di opere musicali online in tutta l'UE e per garantire che i compensi siano riscossi correttamente e distribuiti in modo equo a compositori e parolieri.

Più in generale, le società di gestione collettiva, indipendentemente dal settore in cui operano, dovranno rispettare gli standard europei che stabiliscono un miglioramento della gestione e una maggiore trasparenza nello svolgimento delle loro attività. Il cambiamento di alcune pratiche adottate dalle società di gestione collettiva è ormai impellente, come dimostrano i recenti casi in cui le royalty incassate per conto dei titolari

di diritti sono andate perdute a causa di errate politiche di investimento o di lungaggini nel versamento delle royalty ai titolari di diritti.

Michel Barnier, commissario per il Mercato interno e i servizi, ha dichiarato: "È necessario dare vita a un mercato unico digitale europeo che sia al servizio di autori, consumatori e fornitori di servizi. Il miglioramento delle società di gestione collettiva permetterebbe ai fornitori di servizi di proporre nuovi servizi a livello internazionale, a beneficio sia dei consumatori europei che della diversità culturale. Più in generale, le società di gestione collettiva dovrebbero operare in piena trasparenza e garantire che la remunerazione degli autori per il loro lavoro avvenga in tempi più rapidi. Ciò è fondamentale per sostenere gli investimenti nelle attività creative e nell'innovazione, che a loro volta porteranno ad un aumento di crescita e competitività."

Elementi principali della direttiva proposta

La proposta ha due obiettivi complementari:

- Promuovere una maggiore trasparenza e migliorare la governance delle società di gestione collettiva, introducendo obblighi di informazione più rigorosi e rafforzando il controllo delle loro attività da parte dei titolari di diritti, in modo da incentivare l'offerta di servizi migliori e più innovativi.
- Partendo da questa base, incoraggiare e agevolare le concessioni di licenze di diritti d'autore multiterritoriali e multirepertorio per l'impiego di opere musicali online nei paesi UE/SEE.
- In pratica:
 - I titolari dei diritti potrebbero intervenire direttamente nella gestione dei loro diritti ed essere remunerati più rapidamente. Inoltre, verrebbe sancita dalla legge la loro possibilità di scegliere la società di gestione collettiva più adatta ai loro fini. In questo modo gli interessi dei titolari di diritti sarebbero più tutelati e i consumatori avrebbero accesso a contenuti culturali più ricchi.
 - Le nuove regole cambierebbero il funzionamento delle società di gestione collettiva in Europa: i nuovi requisiti prevedono, ad esempio, una migliore gestione del repertorio e impongono di versare i compensi ai membri più rapidamente, di garantire chiarezza riguardo alle fonti di entrate provenienti dalla gestione dei diritti, di elaborare annualmente una relazione di trasparenza e comunicare informazioni supplementari direttamente ai titolari dei diritti e ai partner commerciali (ad esempio, altre società di gestione collettiva). Gli Stati membri dovrebbero dotarsi di meccanismi per la risoluzione di controversie fra le società di gestione collettiva e i titolari dei diritti. Il miglioramento delle norme e dei processi dovrebbe tradursi in un migliore funzionamento delle società di gestione collettiva e a una maggiore fiducia rispetto alle loro attività.
 - Sarebbe facilitata la concessione di licenze di diritti d'autore multiterritoriali per l'utilizzo su internet (e pertanto internazionale) delle opere musicali, a patto però di dimostrare di avere le capacità tecniche necessarie per svolgere tali attività in modo efficace. Ne deriverebbero vantaggi per gli autori, per i fornitori di servizi e anche per i cittadini.

Contesto

Le società di gestione collettiva svolgono un ruolo di intermediazione tra i titolari dei diritti e i fornitori di servizi che intendano utilizzare le loro opere, musicali o di altro genere (libri, film). Tali società concedono diritti, incassano le royalty e ridistribuiscono i

compensi ai titolari dei diritti - negoziare individualmente le licenze con i singoli autori sarebbe poco pratico e comporterebbe costi di transazione elevati. Nell'UE vi sono oltre 250 società di questo tipo, che gestiscono entrate pari a circa 6 miliardi di euro l'anno. L'uso dei diritti nel settore musicale rappresenta circa l'80% delle entrate riscosse complessivamente dalle società di gestione collettiva.

La gestione collettiva dei diritti è importante anche per la concessione di licenze per i fornitori di servizi di musica online (scaricamento, streaming), in particolare per i diritti di compositori o parolieri. In genere, i fornitori di servizi online vogliono coprire molti territori e proporre un vasto repertorio musicale. Spesso sperimentano nuovi modelli commerciali, rendendo molto impegnativo il rilascio di licenze online. Molte società di gestione collettiva non sono preparate ad affrontare queste problematiche, di conseguenza i fornitori di servizi incontrano gravi difficoltà per ottenere delle licenze necessarie a lanciare servizi di musica online in tutta l'UE. Questa situazione limita il numero di servizi musicali online a disposizione dei consumatori in tutta l'UE e rallenta la diffusione di servizi innovativi.

La direttiva proposta concorre al completamento di un mercato unico per la proprietà intellettuale e rientra nella strategia della Commissione del 2011 sulla proprietà intellettuale:

http://ec.europa.eu/internal_market/copyright/management/index_en.htm

Per ulteriori informazioni

http://ec.europa.eu/internal_market/copyright/management/index_en.htm

(Fonte: Commissione Europea, 11 luglio 2012)

ISTRUZIONE

I BAMBINI CON BISOGNI SPECIFICI E GLI ADULTI DISABILI SI TROVANO ANCORA SVANTAGGIATI NEL MONDO DELL'ISTRUZIONE, COME RISULTA DA UNA RELAZIONE

Nonostante l'impegno degli Stati membri a promuovere un'istruzione inclusiva i bambini con bisogni educativi specifici e gli adulti disabili si trovano ancora in situazione svantaggiata, come risulta da una relazione pubblicata oggi a cura della Commissione europea. Molti si ritrovano in istituzioni segregate e coloro che sono inseriti nell'istruzione generale riceverebbero spesso un sostegno inadeguato. La relazione sollecita gli Stati membri a fare di più per sviluppare sistemi d'istruzione inclusivi e per rimuovere gli ostacoli che si trovano a incontrare i gruppi vulnerabili in termini di partecipazione e realizzazione nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'occupazione.

“Dobbiamo intensificare gli sforzi per porre in atto politiche d'istruzione inclusiva adeguatamente finanziata se vogliamo migliorare la vita dei bambini con bisogni educativi specifici e degli adulti disabili. È ora di trasformare in realtà gli impegni presi in

passato. L'istruzione inclusiva non è un optional: è una necessità di base. Dobbiamo porre i nostri concittadini più vulnerabili al centro delle nostre azioni volte a consentire a tutti di vivere meglio," ha affermato Androulla Vassiliou, Commissario europeo responsabile per l'Istruzione, la cultura, il multilinguismo e la gioventù.

Circa 45 milioni di cittadini dell'UE in età lavorativa presentano una disabilità e 15 milioni di bambini hanno bisogni educativi specifici. La relazione indica che in certi casi essi sono privati di qualsiasi opportunità d'istruzione e di occupazione. I bambini con bisogni educativi specifici abbandonano spesso la scuola provvisti di poche o punte qualifiche prima di passare a una formazione speciale che, in certi casi, è suscettibile di pregiudicare piuttosto che di accrescere le loro prospettive occupazionali. Le persone con disabilità o con bisogni educativi specifici si trovano più spesso disoccupate o economicamente inattive e anche coloro che riescono ad affermarsi relativamente bene sul mercato del lavoro spesso guadagnano meno delle loro controparti non disabili, come risulta dalla relazione.

In tutti gli Stati membri i bambini in condizione disagiata (soprattutto ragazzi) aventi un contesto rom, di minoranza etnica e svantaggiati sul piano socioeconomico sono sovrarappresentati nelle scuole destinate ai bambini con bisogni specifici. La relazione pone il quesito se i sistemi di istruzione speciale aumentino l'isolamento degli alunni che sono già socialmente emarginati riducendo piuttosto che accrescere le loro opportunità nella vita. Dalle ricerche emergerebbe che questi bambini potrebbero essere iscritti nelle scuole d'indirizzo generale se si investisse di più nello sviluppo delle loro abilità linguistiche e se si facesse prova di maggiore sensibilità per le differenze culturali.

La relazione pone in evidenza anche una notevole diversità tra gli Stati membri nel modo in cui i bambini con bisogni specifici vengono identificati come anche per quanto concerne il loro collocamento nell'istruzione generale o in quella speciale. Ad esempio, nelle Fiandre (Belgio) il 5,2% degli alunni con bisogni specifici si trova in scuole specifici segregate, mentre in Italia la percentuale è solo dello 0,01%. La relazione suggerisce che si deve fare di più per armonizzare le definizioni e migliorare la raccolta di dati in modo da consentire ai paesi di comparare in modo più efficace i loro approcci e di imparare dalle esperienze degli altri.

Contesto

La relazione, "Education and Disability/Special Needs - policies and practices in education, training and employment for students with disabilities and special educational needs in the EU" (Educazione e disabilità/bisogni specifici - politiche e prassi nell'istruzione, nella formazione e nell'occupazione degli studenti con disabilità e bisogni educativi specifici nell'UE) è stata compilata per la Commissione europea dalla rete indipendente di esperti nelle scienze sociali attinenti ad istruzione e formazione (NESSE).

Altre importanti risultanze cui è pervenuta la relazione

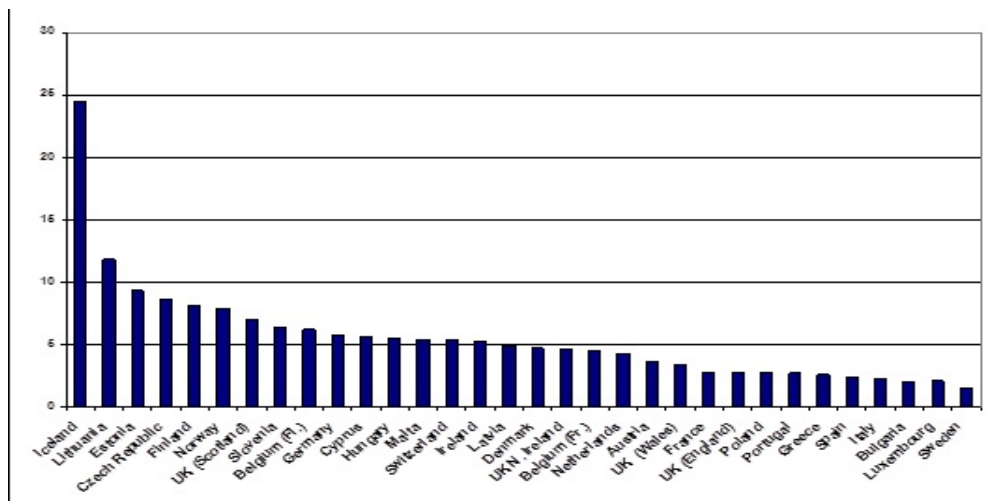
- Se è vero che i discenti con gravi handicap possono essere difficili da inserire nei contesti d'istruzione generali o possono meglio essere assistiti in ambienti separati, si sta diffondendo la consapevolezza che un gran numero di discenti con disabilità/bisogni educativi specifici può essere integrato nell'istruzione generale e che un'istruzione inclusiva di qualità rappresenta un'istruzione valida per tutti i discenti.

- Se è vero che è essenziale passare a sistemi educativi maggiormente inclusivi, l'istruzione degli insegnanti e il loro sviluppo professionale permanente non sono sempre stati organizzati secondo i principi dell'inclusività.
- Oltre agli altri docenti, gli insegnanti di sostegno e gli assistenti in classe svolgono un ruolo vitale per assicurare il funzionamento dell'inclusione nella pratica.
- In certi paesi europei i curricula sono standardizzati e inflessibili, il che rende difficoltosa l'inclusione dei bambini disabili. Anche le ripetenze finiscono per minare il principio di inclusione.
- Per i disabili è meno probabile progredire verso l'istruzione superiore rispetto ai non disabili.
- I disabili che ottengono qualifiche d'istruzione superiore incontrano ancora svantaggi sul mercato del lavoro, ma hanno molte più probabilità di trovare un lavoro rispetto ai disabili meno qualificati.
- Mancano dati comparativi transeuropei sul numero di studenti disabili nell'istruzione superiore o sugli handicap e sui risultati di coloro che si trovano nell'istruzione superiore.
- Mancano dati aggiornati e affidabili sul numero di disabili occupati per quanto concerne i diversi paesi dell'UE.
- Le prestazioni di disabilità attenuano il rischio di povertà e di esclusione sociale, ma è probabile che vengano ridotte visto gli attuali tagli della spesa pubblica in tutta Europa.
- Le soluzioni di "flessicurezza" sono utili in quanto consentono ai disabili di lavorare part-time senza perdita integrale di prestazioni.
- Si registra una notevole convergenza sulle politiche in tema di disabilità e occupazione in tutti i paesi d'Europa, infatti la maggior parte dei paesi adotta misure di sostegno all'occupazione analoghe. Tuttavia, il sostegno all'occupazione e i programmi di riabilitazione professionale variano in termini di efficacia nell'inserire i disabili nel mercato del lavoro o di aiutarli a mantenere il lavoro se divengono disabili quando già lavorano.

Vi sono già diverse iniziative dell'UE per rafforzare l'apprendimento dei discenti con bisogni specifici:

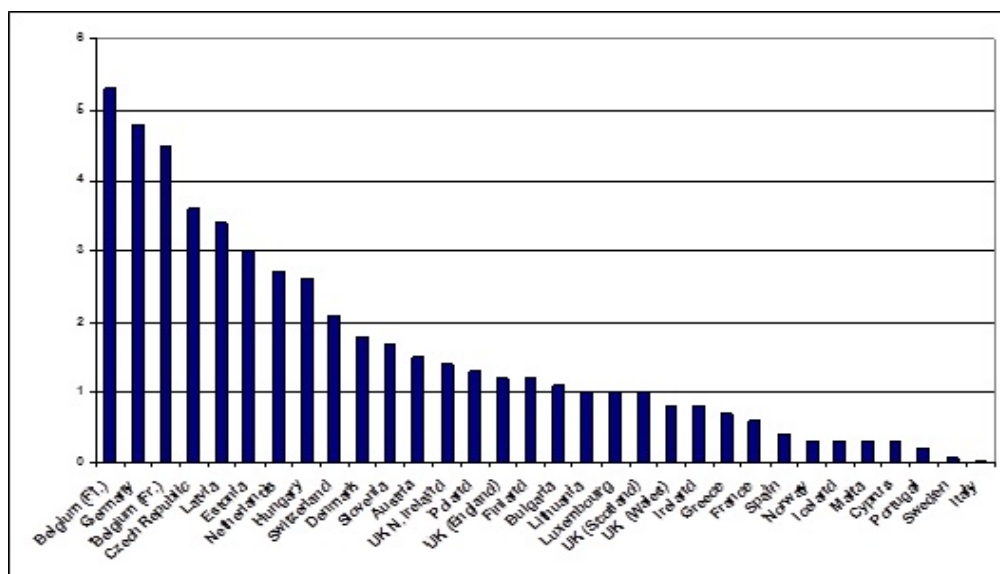
- Il [quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione \("ET 2020"\)](#) dell'UE incoraggia gli Stati membri a fare il necessario per un'efficace inclusione di tutti i discenti, compresi quelli con bisogni specifici. Le [Conclusioni del Consiglio del maggio 2010 sulla dimensione sociale dell'istruzione e della formazione](#) ribadiscono tale messaggio.
- Nell'ultimo trimestre del 2012 la Commissione pubblicherà un documento di lavoro sulla parità dell'istruzione nella formazione. Esso conterrà un capitolo sull'istruzione inclusiva con esempi di politiche coronata da successo e di pratiche ottimali.
- La Commissione europea sostiene finanziariamente la [Agenzia europea per lo sviluppo dell'istruzione per studenti con bisogni specifici](#). Il lavoro dell'agenzia promuove la conoscenza dell'istruzione inclusiva nonché la cooperazione transfrontaliera e lo scambio di esperienze in tale campo.

Studenti con bisogni educativi specifici in % della popolazione scolastica totale



Fonte: Agenzia europea per lo sviluppo dell'istruzione per studenti con bisogni specifici , dati per paese 2010
 Nota: le statistiche relative alla Bulgaria e all'Italia sono ricavati dai dati per paese 2008 dell'Agenzia europea per lo sviluppo dell'istruzione per studenti con bisogni specifici, poiché non figurano nella pubblicazione del 2010.

Studenti in scuole e classi speciali in % della popolazione scolastica totale



Fonte: Agenzia europea per lo sviluppo dell'istruzione per studenti con bisogni specifici , dati per paese 2010

Per ulteriori informazioni

<http://www.nesse.fr/nesse/activities/reports/activities/reports/disability-special-needs-1>

(Fonte: Commissione Europea, 6 luglio 2012)

RICERCA

LA COMMISSIONE EUROPEA CONTRO GLI OSTACOLI AL MERCATO COMUNE DELLA RICERCA E DELL'INNOVAZIONE

Oggi la Commissione europea ha definito le azioni concrete che gli Stati membri dovrebbero portare avanti per realizzare lo Spazio europeo della ricerca (SER), un mercato unico della ricerca e dell'innovazione in Europa per migliorare la circolazione, la concorrenza e la collaborazione transfrontaliera fra ricercatori, istituti di ricerca e imprese. Con questo passo si intende rafforzare le basi di ricerca degli Stati membri, aumentandone la concorrenzialità e consentendo loro di collaborare in modo più efficace per affrontare le principali sfide per la società, quali i cambiamenti climatici, la sicurezza alimentare ed energetica e la salute pubblica. Per conseguire questo obiettivo oggi la Commissione ha firmato anche una dichiarazione congiunta e protocolli d'intesa con organizzazioni rappresentative di organismi di ricerca di punta ed enti di finanziamento della ricerca. Le proposte rappresentano una risposta al termine ultimo fissato dai *leader* dell'UE per realizzare lo Spazio europeo della ricerca entro il 2014.

La Commissaria europea per la Ricerca, l'innovazione e la scienza Máire Geoghegan-Quinn ha dichiarato: *"Non possiamo continuare a tollerare una situazione in cui il finanziamento della ricerca non è sempre assegnato in modo concorrenziale, in cui i posti non sempre sono distribuiti in base al merito, in cui difficilmente i ricercatori possono accedere alle sovvenzioni o ai programmi di ricerca oltre confine e da cui ampie zone d'Europa restano escluse. Chiedete a qualsiasi dirigente d'impresa e vi dirà che la qualità della base di ricerca costituisce un elemento essenziale delle decisioni d'investimento. Nell'economia odierna nessuno Stato membro o regione può permettersi di trascurare la propria base di ricerca."*

Da alcune indagini emerge che l'80% della comunità di ricerca ritiene che l'assenza di procedure di assunzioni aperte e trasparenti costituisca un ostacolo alla mobilità internazionale. È quindi necessario che gli Stati membri eliminino gli ostacoli alle carriere transfrontaliere di ricerca in Europa e si impegnino nel conseguimento di obiettivi di ricerca comuni, rafforzando il finanziamento competitivo per le istituzioni e i progetti e investendo in strutture d'avanguardia.

Le organizzazioni delle parti interessate nel settore della ricerca sono chiamate a definire e applicare i principi di accessibilità e portabilità delle sovvenzioni nazionali, a pubblicare le offerte di lavoro su un portale internet comune, ad assumere ricercatori seguendo procedure di selezione trasparenti, aperte e basate sul merito e a rafforzare i legami fra industria e accademia.

Al fine di integrare le proposte di oggi per lo Spazio europeo della ricerca, la Commissione presenta anche un'iniziativa per promuovere l'accesso e la conservazione delle informazioni scientifiche, per promuovere l'accesso aperto alle pubblicazioni di ricerca derivate dai progetti finanziati dall'UE e dagli Stati (cfr. [IP/12/790](#) e [MEMO/12/565](#)).

Contesto

I decisori dell'UE hanno più volte ribadito l'importanza di realizzare lo Spazio europeo della ricerca entro il 2014, come stabilito nelle conclusioni del Consiglio europeo del febbraio 2011 e del marzo 2012. Il ruolo dello Spazio europeo della ricerca per promuovere la competitività è illustrato anche nel patto per la crescita e l'occupazione convenuto in occasione del Consiglio europeo tenutosi il 28 e 29 giugno.

Le proposte della Commissione per concretizzare lo Spazio europeo della ricerca sono incentrate su cinque priorità chiave:

- una maggiore efficacia dei sistemi nazionali di ricerca
- rafforzamento della collaborazione e della concorrenza transnazionali, garantendo anche la creazione e il funzionamento efficiente di infrastrutture di ricerca chiave
- un mercato del lavoro più aperto per i ricercatori
- uguaglianza e integrazione di genere nelle organizzazioni che svolgono e selezionano i progetti di ricerca e
- circolazione e trasferimento ottimali delle informazioni scientifiche, anche con mezzi digitali nonché un accesso più ampio e rapido alle pubblicazioni e ai dati scientifici.

Per ciascuna priorità la comunicazione illustra le azioni concrete che gli Stati membri, le organizzazioni delle parti interessate e la Commissione europea adotteranno, lavorando nell'ambito di un partenariato rafforzato.

Lo Spazio europeo della ricerca è parte integrante dell'ambizione di fare dell'Unione europea una vera Unione dell'innovazione. Per sviluppare nuovi prodotti e servizi ad alta intensità di conoscenze in grado di generare crescita e occupazione, è fondamentale incrementare gli investimenti, la qualità e l'importanza scientifica della ricerca.

Per ulteriori informazioni:

http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/12/788&format=HTML&age_d=0&language=IT&guiLanguage=en

(Fonte: Commissione Europea, 17 luglio 2012)

UN INVESTIMENTO DA 8,1 MILIARDI DI EURO NELLA RICERCA E NELL'INNOVAZIONE PER CREARE CRESCITA E LAVORO

La Commissione europea ha annunciato oggi l'ultimo e il più grande gruppo di inviti a presentare proposte di ricerca nell'ambito del suo Settimo programma quadro (FP7). Complessivamente, 8,1 miliardi di euro serviranno a sostenere progetti e idee che daranno impulso alla competitività dell'Europa e affronteranno questioni quali la salute umana, la protezione dell'ambiente e il reperimento di nuove soluzioni alle crescenti sfide legate all'urbanizzazione e alla gestione dei rifiuti. I finanziamenti – che sono aperti a organizzazioni e imprese in tutti gli Stati membri e nei paesi partner - costituiscono la parte del leone rispetto al bilancio della ricerca UE proposto per il 2013 pari a 10,8 miliardi di euro. L'annuncio arriva soltanto alcuni giorni dopo che i leader europei, con il Patto per la crescita e l'occupazione, hanno ribadito l'importanza della ricerca e dell'innovazione.

Máire Geoghegan-Quinn, commissario responsabile per la ricerca, l'innovazione e la scienza, ha affermato: *"Il sapere è la moneta dell'economia globale. Se l'Europa vuole continuare a competere nel 21° secolo dobbiamo sostenere la ricerca e l'innovazione che genereranno crescita e posti di lavoro ora e in futuro. L'elevata concorrenza per i finanziamenti UE costituisce una garanzia del fatto che il denaro dei contribuenti venga consacrato ai progetti migliori che affrontano questioni di interesse per tutti noi."*

Gli inviti interessano sia l'innovazione che una serie di sfide sociali e costituiscono una passerella verso Horizon 2020, il nuovo programma di finanziamenti per la ricerca UE nel periodo 2014-2020. In totale 4,8 miliardi di euro sono consacrati a priorità tematiche nel campo della ricerca. L'innovazione industriale riceverà un sostegno tramite attività vicine al mercato quali pilotaggio, dimostrazioni, standardizzazione e trasferimento tecnologico. Un'attenzione particolare sarà consacrata alle piccole e medie imprese (PMI) con un pacchetto del valore di 1,2 miliardi di euro. Circa 2,7 miliardi di euro serviranno a consolidare il ruolo dell'Europa quale destinazione mondiale dei ricercatori, essenzialmente per il tramite di borse individuali a valere sul Consiglio europeo della ricerca (1,75 miliardi di euro) e sulle azioni Marie Skłodowska-Curie (963 milioni di euro) per la formazione alla ricerca e la mobilità dei ricercatori.

Per contribuire a dare maggiore diffusione alla ricerca d'eccellenza è in via di preparazione una nuova iniziativa "Cattedre dello Spazio europeo della ricerca". Un primo invito per un valore di 12 milioni di euro selezionerà un totale di cinque Cattedre dello Spazio europeo della ricerca che saranno ospitate da università o altre istituzioni di ricerca ammissibili nelle regioni meno sviluppate in cinque diversi paesi dell'UE. Per ospitare una Cattedra dello Spazio europeo della ricerca le istituzioni devono dimostrare la loro capacità di promuovere l'eccellenza mettendo a disposizione le strutture necessarie e attenendosi ai principi dello Spazio europeo della ricerca, tra cui il reclutamento aperto.

La maggior parte degli inviti a presentare proposte (inviti a candidarsi ai finanziamenti) sarà pubblicata il 10 luglio, mentre alcuni inviti specifici saranno banditi in autunno.

Contesto

Le priorità di ricerca tematica innovativa nell'invito FP7 comprendono: circa 155 milioni di euro per *"Oceani del futuro"*, a sostegno della crescita sostenibile nei settori marino e marittimo; circa 365 milioni di euro per tecnologie che trasformino le aree urbane in *"Città*

intelligenti e comunità intelligenti"; e circa 147 milioni di euro per arginare la diffusione dei batteri farmaco-resistenti e quasi 100 milioni di euro destinati al reperimento di soluzioni innovative per la gestione delle acque dolci.

Gli inviti supportano anche gli obiettivi di finanziamento della ricerca nel campo delle TIC di cui all'Agenda digitale con quasi 1,5 miliardi di euro destinati all'area tematica delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Le PMI fruiranno di circa 970 milioni di euro di finanziamenti nell'ambito delle priorità di ricerca tematica. Altre misure comprendono un importo extra di 150 milioni a titolo di garanzia per raccogliere 1 miliardo di euro di prestiti per le PMI e le aziende di medie dimensioni (le imprese un po' più grandi che hanno fino a 500 dipendenti).

L'importo di 8,1 miliardi di euro annunciato oggi dovrebbe mobilitare un importo addizionale pari a 6 miliardi di euro di investimenti pubblici e privati nella ricerca, e si stima che nel breve termine accrescerà di 210.000 unità l'occupazione e genererà, in un periodo di quindici anni, 75 miliardi di euro addizionali in termini di crescita¹.

Il programma quadro FP7, avviato nel 2007, ha una dotazione complessiva di 55 miliardi di euro per la ricerca e l'innovazione. Finora esso ha supportato circa 19.000 progetti condotti da 79.000 partecipanti (università, organizzazioni di ricerca e imprese) di tutti gli Stati membri dell'UE, con un investimento UE complessivo pari finora a 25,3 miliardi di euro. Entro il 2013 si stima che FP7 avrà recato un sostegno diretto a circa 55.000 ricercatori individuali.

Il bilancio complessivo per la ricerca dell'UE comprende finanziamenti che non sono inclusi negli inviti banditi oggi. Tra questi vi sono i finanziamenti nell'ambito del trattato Euratom che coprono la ricerca nel campo dell'energia nucleare (993 milioni di euro), o contribuiscono a sostenere "iniziative tecnologiche congiunte" con l'industria (751 milioni di euro) o "programmi congiunti" tra gli Stati membri. Il bilancio globale comprende anche i finanziamenti per il Centro comune di Ricerca della Commissione nonché il contributo della Commissione al meccanismo di finanziamento con ripartizione dei rischi (RSFF), gestito dal Gruppo Banca europea per gli Investimenti.

Per ulteriori informazioni:

FP7: www.ec.europa.eu/research/fp7

Unione dell'innovazione: <http://ec.europa.eu/innovation-union>

(Fonte: Commissione Europea, 8 luglio 2012)

PROMUOVERE L'ATTRATTIVA DELL'UE NELLA RICERCA CLINICA: LA COMMISSIONE PROPONE DI AGGIORNARE LE REGOLE IN MERITO ALLE SPERIMENTAZIONI DI MEDICINALI

Incoraggiare la ricerca clinica in Europa semplificando le regole per la sperimentazione clinica è al centro della proposta odierna formulata dalla Commissione. Le sperimentazioni cliniche sono prove dei medicinali sugli umani e consentono ai pazienti di accedere alle terapie più innovative. Nel contempo, la ricerca clinica, con più di 20 miliardi di euro di investimenti all'anno nell'UE, reca un importante contributo alla politica di crescita sancita dall'agenda Europa 2020. Le sperimentazioni sono essenziali per sviluppare medicinali e migliorare e comparare l'uso dei medicinali già autorizzati. I dati generati dalla sperimentazione clinica sono usati dai ricercatori per le loro pubblicazioni e dalle società farmaceutiche che chiedono le autorizzazioni all'immissione in commercio. Una volta implementate, le misure proposte oggi accelereranno e semplificheranno le procedure di autorizzazione e di rendicontazione, mantenendo nello stesso tempo i più elevati standard di sicurezza per i pazienti e di solidità e affidabilità dei dati. Le misure moduleranno meglio inoltre gli obblighi a seconda del profilo di rischio della prova e imporranno la trasparenza anche per quanto concerne le prove effettuate in paesi terzi.

John Dalli, Commissario europeo responsabile per la Salute e la politica dei consumatori, ha affermato: *"In Europa i pazienti dovrebbero avere accesso alla ricerca clinica più innovativa. Le sperimentazioni cliniche sono essenziali per sviluppare nuovi medicinali e migliorare le terapie esistenti. Per questo la proposta odierna agevola in modo significativo la gestione delle prove cliniche mantenendo allo stesso tempo gli standard più elevati di sicurezza dei pazienti e la solidità e affidabilità dei dati delle sperimentazioni. In tal modo si potrebbero risparmiare 800 milioni di euro all'anno di costi amministrativi e incoraggiare la ricerca e lo sviluppo nell'UE contribuendo in tal modo alla crescita dell'economia."*

Il regolamento proposto, una volta adottato, **rimpiazzerà la direttiva sulla sperimentazione clinica del 2001**. Questa ha assicurato un livello elevato di sicurezza dei pazienti, ma il suo recepimento e la sua applicazione divergenti hanno determinato un quadro normativo svantaggioso per i ricercatori clinici determinando così un **calo del 25% delle sperimentazioni cliniche** condotte nel periodo tra il 2007 e il 2011: nel 2007, erano state chieste più di 5000 autorizzazioni per sperimentazioni cliniche mentre nel 2011 il numero era calato a 3800.

La nuova legislazione proposta dalla Commissione si configurerà in un regolamento. Ciò assicurerà che le regole per condurre le sperimentazioni cliniche siano identiche in tutta l'UE. In particolare, ciò renderà più facile condurre sperimentazioni cliniche multinazionali in Europa. Alcune proposte concrete sono:

- una **procedura di autorizzazione per le sperimentazioni cliniche** che consentirà una valutazione celere e approfondita della domanda da parte di tutti gli Stati membri interessati e assicurerà una valutazione univoca;
- **procedure semplificate di rendicontazione** che risparmieranno ai ricercatori l'obbligo di presentare informazioni per l'essenziale identiche sulla sperimentazione clinica separatamente a diversi organi e Stati membri;

- **maggior trasparenza** quanto al fatto se i reclutamenti per partecipare a una sperimentazione clinica siano ancora in corso e sui risultati della prova clinica stessa;
- la possibilità per la **Commissione di effettuare controlli negli Stati membri e in altri paesi** per assicurare che le regole siano adeguatamente monitorate e fatte rispettare.

La proposta legislativa verrà ora discussa in seno al Parlamento europeo e al Consiglio. Essa **dovrebbe entrare in vigore nel 2016**.

Per ulteriori informazioni sulle sperimentazioni cliniche:

http://ec.europa.eu/health/human-use/clinical-prove/index_en.htm

(Fonte: Commissione Europea, 17 luglio 2012)

SICUREZZA STRADALE

NORME PIÙ RIGOROSE SUI CONTROLLI TECNICI DEI VEICOLI PER SALVARE VITE

I controlli tecnici dei veicoli sono fondamentali per la sicurezza stradale. Ogni giorno sulle strade europee più di 5 persone perdono la vita in incidenti dovuti a difetti tecnici. Per tale motivo, la Commissione europea ha deciso oggi di adottare nuove regole per rendere il sistema dei controlli tecnici più rigoroso ed estenderne la portata.

I difetti tecnici sono una delle cause principali di incidenti. Ad essi sono infatti riconducibili il 6% degli incidenti automobilistici, che provocano 2 000 morti e un numero ancor superiore di feriti l'anno, e l'8% degli incidenti di motocicli.

Il problema principale è che sulle nostre strade sono in circolazione troppi veicoli con difetti tecnici. Studi recenti condotti nel Regno Unito e in Germania indicano che fino al 10% delle automobili presenta, indipendentemente dalla fase del ciclo di vita, un difetto che gli impedirebbe di superare i controlli tecnici. Inoltre, molte carenze tecniche, che comportano gravi ripercussioni sulla sicurezza, sono connesse a elementi per i quali le norme in vigore non prevedono controlli (quali l'ABS e il controllo elettronico della stabilità).

La normativa attuale dell'UE, che stabilisce norme minime per i controlli tecnici dei veicoli, risale al 1977 ed è stata oggetto soltanto di aggiornamenti minori. Tuttavia, da allora le autovetture, il comportamento degli automobilisti e la tecnologia hanno subito una profonda evoluzione.

Le nuove proposte

Le nuove proposte mirano a salvare oltre 1 200 vite l'anno e a evitare più di 36 000 incidenti dovuti a difetti tecnici.

Siim Kallas, vicepresidente e commissario responsabile per i Trasporti, ha dichiarato: *"Essere alla guida di un'autovettura non tecnicamente idonea alla circolazione su strada significa essere un pericolo per se stessi e tutti gli occupanti del veicolo, familiari, amici o colleghi di lavoro. Inoltre, si è un pericolo per gli altri utenti della strada. È molto semplice: sulle nostre strade non vogliamo autovetture potenzialmente letali"*.

I principali elementi delle nuove proposte prevedono:

- Controlli tecnici obbligatori a livello dell'UE per scooter e motociclette. I conducenti di scooter e motociclette, in particolare i giovani motociclisti, rappresentano il gruppo di utenti della strada maggiormente esposto al rischio di incidenti.
- Aumento della frequenza dei controlli tecnici periodici per i veicoli vecchi. Per i veicoli tra il quinto e sesto anno di vita, il numero di incidenti gravi connessi a difetti tecnici aumenta esponenzialmente (si veda il grafico nell'allegato [MEMO/12/555](#)).
- Aumento della frequenza dei controlli tecnici per automobili e furgoni con chilometraggio particolarmente elevato. In tal modo i controlli per tali veicoli saranno in linea con altri veicoli a chilometraggio elevato, quali ad esempio taxi, ambulanze, ecc.
- Miglioramento della qualità dei controlli tecnici sui veicoli grazie all'elaborazione di norme minime comuni riguardo a difetti tecnici, attrezzature e ispettori.
- Controlli tecnici obbligatori per i componenti elettronici di sicurezza.
- Lotta alle falsificazioni del chilometraggio grazie alla registrazione delle letture del contachilometri.

In tutti i casi, le proposte stabiliscono norme minime comuni a livello dell'UE per i controlli tecnici dei veicoli, ma al contempo lasciano agli Stati membri la facoltà di imporre regole più severe qualora lo ritengano opportuno.

Contesto

La normativa vigente dell'UE in materia controlli tecnici dei veicoli, che stabilisce norme minime per i controlli dei veicoli, risale al 1977 e da allora è stata oggetto soltanto di aggiornamenti minori. È composta da tre atti legislativi principali:

- la direttiva 2009/40/CE stabilisce norme minime per i controlli tecnici periodici dei veicoli a motore (si tratta dei controlli tecnici periodici dei veicoli prescritti dalla legge); la direttiva si applica ad autovetture, autobus, pullman, automezzi pesanti e rispettivi rimorchi, ma non a scooter e motociclette;
- la direttiva 2009/40/CE è integrata dalla direttiva 2000/30/CE, che stabilisce l'obbligo di controllare lo stato tecnico dei veicoli commerciali tra le diverse ispezioni periodiche (con controlli tecnici su strada). Si tratta di controlli supplementari su strada, effettuati in loco, per veicoli commerciali;
- la direttiva 1999/37/CE relativa ai documenti di immatricolazione dei veicoli stabilisce i requisiti per il rilascio dei certificati di immatricolazione, il loro riconoscimento reciproco e l'armonizzazione del loro contenuto minimo.

Per ulteriori informazioni:

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/12/780&format=HTML&age d=0&language=IT&quiLanguage=en>

(Fonte: Commissione Europea, 13 luglio 2012)

TURISMO

LA COMMISSIONE ACCOGLIE FAVOREVOLMENTE IL RAPPORTE OCSE CHE SEGNALA LA RIPRESA DEL SETTORE

Secondo un recente rapporto dell'OCSE, gli arrivi turistici internazionali sono tornati rapidamente a crescere in maniera stabile, dimostrando la resistenza del comparto turistico agli effetti della crisi economica e finanziaria mondiale. Il rapporto in questione, intitolato "OECD Tourism Trends and Policies 2012" ("Rapporto OCSE 2012 sulle tendenze e le politiche del turismo"), indica inoltre che i paesi dell'OCSE sono stati scelti come destinazione nel 2010 dal 66% dei viaggiatori a livello mondiale, con una percentuale del 50,2% rappresentata dai paesi dell'UE.

In totale, nel 2010 gli arrivi internazionali in tutti i paesi sono stati 940 milioni, il 6,7% in più rispetto al 2009. La crescita più marcata si è registrata in Asia e nel Pacifico. Gli arrivi internazionali nei paesi OCSE sono aumentati complessivamente del 4%, quelli nell'UE del 2,7%.

Il rapporto rileva che il turismo costituisce una quota significativa dell'economia dei servizi degli Stati membri dell'OCSE e dell'UE, rappresentando fino a un terzo delle esportazioni di servizi e fino al 10% del PIL.

Antonio Tajani, Vicepresidente della Commissione europea e Commissario responsabile per l'Industria e l'imprenditoria, ha accolto favorevolmente il rapporto dell'OCSE e ha dichiarato: *"I dati dell'OCSE confermano che se l'Europa vuole restare la prima destinazione turistica mondiale deve modernizzare e investire maggiormente in qualità, nuove tecnologie e know-how. L'industria del turismo è chiamata a rispondere adeguatamente a questioni come l'invecchiamento della clientela, il cambiamento degli stili di vita e le richieste dei consumatori, studiando modi nuovi di attrarre più turisti internazionali e convincendo un maggior numero di cittadini europei a trascorrere le proprie vacanze nel territorio dell'UE. In quest'ottica abbiamo lanciato l'iniziativa pilota "50.000 turisti" finalizzata a promuovere i flussi turistici tra il Sud America e l'Unione europea, nonché una campagna di comunicazione per migliorare l'immagine dell'Europa in determinati mercati emergenti a lungo raggio."*

Yves Leterme, segretario generale aggiunto dell'OCSE, ha dichiarato: *"Dal turismo dipende in modo diretto oltre il 5% dell'occupazione negli Stati membri dell'OCSE. Ma in molti paesi accade che dei posti di lavoro nel comparto turistico rimangano vacanti a causa della mancanza di personale specializzato. Occorre che i governi assumano un ruolo guida nella formulazione dei programmi di istruzione e formazione professionale. È necessaria una strategia nazionale per il turismo, comprendente una strategia per lo sviluppo della forza lavoro, che affronti e risolva le carenze di manodopera e di competenze."*

Cresce l'importanza delle destinazioni turistiche emergenti

Il rapporto sottolinea la crescente importanza delle destinazioni turistiche emergenti:

- Molti **paesi fra le destinazioni turistiche emergenti stanno facendo registrare una crescita significativa** degli arrivi, superando le medie dell'OCSE, dell'UE e mondiali relativamente al PIL e all'occupazione.
- Nonostante si tratti ancora di una percentuale relativamente piccola degli arrivi internazionali a livello mondiale, **le potenziali ripercussioni del turismo su queste economie sono evidenti.**
- I cittadini di Paesi quali **Argentina, Brasile, Egitto, India, Indonesia e Sudafrica** rappresentano un potenziale notevole di crescita per le destinazioni turistiche tradizionali.

Reddito disponibile e spese per viaggi e ristoranti sono direttamente correlati fra loro, come anche la richiesta di qualità, specializzazione e unicità. Se da una parte la globalizzazione permette una maggiore penetrazione nel mercato, dall'altra essa aumenta la concorrenza internazionale.

Tre raccomandazioni di politica generale

Per mantenere una posizione di leadership, adeguarsi alle nuove richieste dei consumatori e consentire al comparto turistico di crescere, il rapporto avanza **tre raccomandazioni di politica generale** indirizzate alle autorità nazionali:

- I governi dovrebbero adottare un'**impostazione integrata, estesa a tutta l'amministrazione**, per lo sviluppo del turismo, definire meglio i ruoli e le responsabilità delle organizzazioni turistiche e favorire il coordinamento dell'industria del settore. Le pratiche di gestione dovrebbero rispecchiare i mutamenti del contesto imprenditoriale, favorendo così una crescita del turismo più forte, più ecologica e più inclusiva.
- Il rapporto evidenzia la necessità di un'**efficace valutazione delle politiche** intese a sostenere l'industria del settore e a dimostrare l'importanza del turismo, in particolare in periodi di scarsità di risorse, quando i responsabili politici necessitano di una forte e chiara base di conoscenze comprovate.
- In molti paesi accade che dei posti di lavoro nel comparto turistico rimangano vacanti a causa della mancanza di personale specializzato. Occorre pertanto che i governi assumano un ruolo guida **nella formulazione dei programmi di istruzione e formazione professionale**. È necessaria una strategia nazionale per il turismo, comprendente una strategia per lo sviluppo della forza lavoro, che affronti e risolva le carenze di manodopera e di competenze.

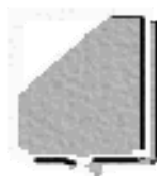
(Fonte: Commissione Europea, 19 luglio 2012)

**La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione
per ulteriori approfondimenti in merito alle notizie ed
informazioni pubblicate**

REGIONE ABRUZZO - ATTIVITA' DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles - Tel. 0032.2.6262850 Fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



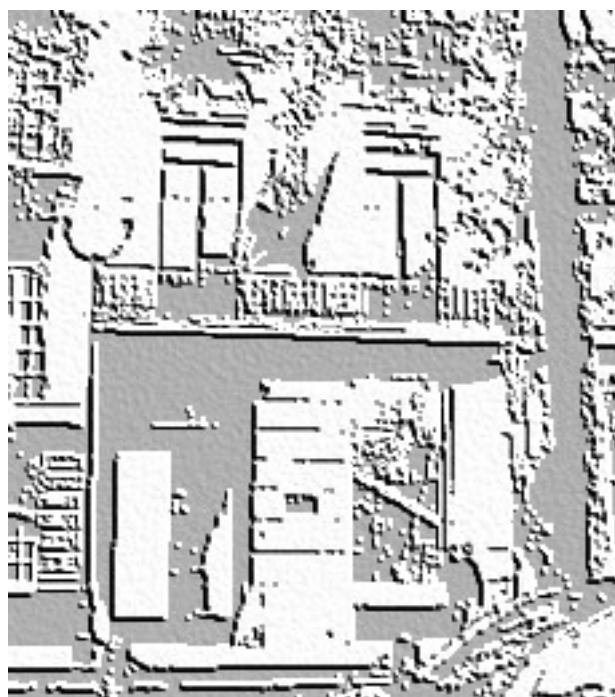
REGIONE ABRUZZO

**Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie,
Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni ambientali, Energia**

Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



RICERCHE PARTNER

Numero 12/p

20 luglio 2012

Selezione di richieste di partenariato

MOBILITÀ TRANSNAZIONALE

LEONARDO DA VINCI IVT MOBILITY

The vocational school **Maison Familiale Rurale La Riffaudière** (in Doué-la-Fontaine in the Pays de la Loire Region – France) is looking for a partner to set up a **Leonardo da Vinci IVT Mobility project** in the framework of the future **2013 Lifelong Learning** call for proposals.

The objective is to work with another vocational training institution in Europe delivering programmes in the field of **care, health and domestic services** in order to support the **transnational mobility** of 62 people preparing a 3-year vocational A-Level in health care.

The proposal would be submitted in February 2013. A preparatory visit would take place during the autumn 2012.



European Programme	Lifelong Learning Programme (LLP) Subprogramme Leonardo da Vinci IVT Mobility (Initial Vocational Training) More information: http://ec.europa.eu/education/llp/doc/call11/fiches/ldv3_en.pdf
Objective	Supporting transnational mobility (vocational training periods) of 62 students in the healthcare field
Topic	Care, health and domestic services
Who are we	Maison Familiale Rurale La Riffaudière Vocational school delivering courses combining work experience (20 weeks per year) and academic studies Located in the town of Doué-la-Fontaine (Pays de la Loire Region, Western France) www.mfrdoue.com

<p>What kind of partener(s) we are looking for ?</p>	<p>We are looking for a partner (secondary schools, training centers, town, etc) to co-operate and co-ordinate training periods in health care organizations. Its role will be to develop relationships between our school and professional structures to find training periods for our students.</p> <p>We can help our European partner(s) to develop relationships with French organisations in the same professional field and accompany it for an equivalent project</p>
<p>Description of the project</p>	<p>Target students 62 3rd year students (17/21 years old) who are preparing a 3-year vocational A-Level in health care. The students will have already worked for 40 weeks (training periods) in France with children and weak persons (elderly, sick people, disabled people).</p> <p>Targeted structures for training periods Structures welcoming elderly people (retirement houses, home care agencies, old people's residential homes...), disabled children or adults (medical care institutions, specialised schools ...) or children (kindergartens, schools...) or hospitals, clinics...</p> <p>Duration of training periods <i>(to be discussed with our future partner)</i> 2 weeks (October 2013)</p> <p>Skills et know-how to be developed</p> <ul style="list-style-type: none"> • Communication: receiving, directing, exchanging, giving information to people and taking part in meetings • Organisation and management: taking part in activity, running stocks, taking part in commercial activity • Help to the people or the organisation: prepare and help people for having meals, washing, getting dressed and moving but also for doing beds, organising social and relational activities, washing linen and equipment, organizing life space • Leading project in animation. <p>Expected vocational behaviours Being organized, politeness, receiving, wish to help, being patient, being discreet</p>
<p>Schedule</p>	<p>A preparatory visit to be organised in Autumn 2012 → We propose to come and meet you in order to know each other better, to visit together potential companies that could host our pupils, and to prepare our project. Leonardo application to be submitted: February 2013 Selection results: May/June 2013</p>
<p>Contact</p>	<p>Mrs Elodie Marboeuf English teacher elodie.marboeuf@mfr.asso.fr Tel : +33 (0)2 41 59 12 77</p>

--	--

DEVELOPING EUROPEAN MOBILITY OF PEOPLE IN VOCATIONAL TRAINING

The **Regional Council of Auvergne** has launched a European project entitled “**Regional Scheme for the Development of European Mobility**” in the Auvergne Region, in France. The aim of this regional Scheme is to develop quality and quantity of mobility projects for people in VET or on the labour market, especially people with less opportunities. **More than 70 VET centres** and career guidance centres have joined the Mobility Scheme and are interested in developing partnerships with colleagues abroad. Each training centres is looking for European partners working on youth unemployment and lifelong learning (namely local or regional authorities), in order to organise study- and contact visits for some of our members.

The aim of these visits is to exchange best practices but also to explore possibilities about mobility projects in VET and social inclusion between our regions.

All of the costs related to these visits would be taken over by the Auvergne Region and the European Social Fund (except the staff costs related to your organisation).



DEVELOPING EUROPEAN MOBILITY OF PEOPLE IN VOCATIONAL TRAINING AUVERGNE REGION (FRANCE)

The Regional Council of Auvergne is a regional authority located in the French Massif Central. Its main fields of activities are economic development, regional planning, regional transports, education and vocational training.

The Regional Council of Auvergne has launched a European project (co-funded through the European Social Fund) entitled “Regional Scheme for the Development of European Mobility”. The objective of the project is to develop the mobility of people in vocational training (incoming and outgoing mobility) through the support of vocational training centres and career guidance centres in the development of their mobility projects (placements, exchanges, etc.). 73 training centres in Auvergne have joined our Mobility Scheme. They are from all sectors (agriculture, industry, tourism, hotels and catering, building industry, trade, secretarial work, communication and other branches of the tertiary sector, as well as career guidance services)

and include :

- Vocational secondary schools,
- Centres for apprenticeship,
- Continuous vocational training centres (for young people and adults),
- "Missions locales" (personal, social, educational and career guidance services for youngsters from 16 to 26 who have left the school system).

Each centre has chosen a "mobility coordinator" who is in charge of developing mobility projects (according to their choice: placements of trainees abroad, hosting foreign trainees in Auvergne companies, exchanges of professional practices between trainees, exchanges of practices between trainers, etc.). Some are experienced, others are "beginners".

Most of these training centres are looking for European partners, experienced or not in mobility. Through its partnership with regional authorities or public bodies responsible for VET, the Regional Council of Auvergne wishes to organize contact visits for mobility coordinators, so that they could meet potential European partners in order to build future projects. We wish to organize these 3-day visits in 2012. All the costs related to this visit are to be taken over by the Regional Council of Auvergne and the European Social Fund.

Anne-Laure STANISLAS
Project Manager in Mobility
Europe and Mobility Affairs
Conseil régional d'Auvergne
E-mail: al.stanislas@cr-auvergne.fr
Phone: +33 (0) 473 31 86 15
GSM: +33 (0) 643 57 74 72

SPORT

PREPARATORY ACTION

The Municipality of Rovereto - in cooperation with Ce.Ri.S.M. (Mountain and Sport Medicine Research Center) is going to submit a project proposal in the framework of the *European Partnership on Sport - Preparatory Action*. The project is focused on the priority "Active Ageing". The Municipality has already a good partnership but we are still looking for other municipalities/associations/research centers possibly with a strong link to the local community. The final deadline for the expression of interest is the **23th of July**. In order to define a coherent proposal, we invite you to inform us as soon as possible.



Comune di Rovereto

DIREZIONE GENERALE
Ufficio Staff della Direzione Generale

PARTNER SEARCH

Title: **Natural Environment as a tool to promote Active Ageing**

- **Sport Preparatory Action – Priority: active ageing - EAC/S06/2012**
- Deadline for expression of interest: **23 July 2012**
- Contact: europa@comune.rovereto.tn.it / 00390464452317 Mrs Tiziana Pezzato

Abstract

This project aims at developing an integrated approach to physical activity for older people and elderly population making use of the resources provided by natural urban environment.

The development of physical activities in the natural environment is an effective opportunity for sport promotion and practical in the aged population for their low cost and wide diffusion particularly in the urban and sub urban areas of medium-small size. In these context sport structure are often not present or not available to elderly people since cities are mainly addressed to answer to the immediate request of sport in the youth and adults groups.

In order to organize proper physical activities for aged population, natural environment needs to be well characterised to define appropriate SPORT PATH where any kind of aged persons can find the exercise matching her/his motor skill and locomotory limitation. This can be realized by applying scientific evidence to any kind of natural resources leading to a specific description of exercise programme tailored for person with different level of age, fitness and physical limitation

This project intend to define an innovative and sustainable methodology to analyse and use natural environment resources for sport activities, normally existing in the area of small-medium size town, addressing them to aged person. This methodology, based on scientific knowledge, will be implemented by any partner in its own area in order to verify the application, to resolve criticism and to deliver final guidelines.

The ideal **partners needed** are a Sport council/ local administration of a small-medium town or a Research Sport Centre well related to its area of working.

Comune di Rovereto

piazza Podestà, 11 - 38068 Rovereto TN
centralino 0464 452111 - nr. verde 800 186595
indirizzo web www.comune.rovereto.tn.it
p. iva e c.f. 00125390229

Direzione Generale – Ufficio Staff della Direzione Generale

piazza Podestà, 11 - 38068 Rovereto TN
tel. 0464 452121
fax 0464 452106
e-mail [direzionegenerale@comune](mailto:direzionegenerale@comune.rovereto.tn.it)

TRASPORTO SOSTENIBILE

LIFE BIKE

Lower Austria would like to invite regions, towns and organisations to support their activities : to promote the use of bicycles for short distance commute (5 – 8km), especially in small cities and suburban sprawl, and thus trying to change mobility patterns of citizens (in particular of young adults between 18 and 40 years).

The the project that has been proposed to the EU programme LIFE+ call 2012.

Project aim:

Launching an information and communication campaign to reach a reduction of CO2-output by covering some to the daily mobility needs by the use of bicycles and pedelecs in small cities and suburban sprawl, where also good infrastructure of public transport is provided.

Core target group:

Young adults between 18 and 40 years, as they still undergo different changes in life which can be used for change of mobility patterns too, besides being an important role model for their kids.

Core actions

Analyse the bicycle behaviour of the target group, carry out an information campaign, finding “Bicycle ambassadors”, organising a BikeLife Day and evaluation.

Project start: July 2013

Deadline for expression of interest: as soon as possible, latest **end of August**

How can regions, towns or organisations get involved ?

- The subject interested in **getting to know more about the project**, please **contact :**

Mrs. Christine Turetschek

Lower Austrian Energy and Environmental Agency

Tel: +43-676-836 88 254,

Email: Christine.turetschek@enu.at

- The project is still in the planning phase, thus **please share your ideas, suggestions and experiences** with us!

How can regions, towns or organisations benefits from this cooperation ?

- The Lower Austrian project partners can provide you with their experience, the designs, tools and public relation activities to all supporting partner regions, towns and organisations! From the side of the partner, no financial contribution for the project itself is needed. However if the partners decide to organise some activities with Lower Austria, costs may aris



BikeLife+

A project proposed to the EU-programme LIFE+, call 2012.

We would like to invite organisations, towns and regions all over Europe to join our activities as cooperation-partners.

Project description

Car traffic in Austria is still on the rise and the environment suffers from exhaust fumes, noise and land use by cars.

Recently, initiatives arose to promote the use of bicycles for short distance commute (5-8km). The projects often target bigger cities, but the potentials of the suburban sprawl and small cities are neglected. We want to launch an information and communication campaign to reach a reduction of CO₂-output by covering some to the daily mobility needs by the use of bicycles and pedelecs in small cities and suburban sprawl.

The core target group are young adults between 18 and 40 years of age, who are living in parts of the country with a suburban character, which means also a good infrastructure of public transportation.

We chose this group, because they are involved in a lot of changes in life, like picking up a profession or founding a family. These stages in life a seen by the project partners as an occasion also to have the possibility to change mobility patterns. Furthermore, the target group is an important role model for their kids.

Core Actions will be:

- Analysing the “bicycle-behaviour” of our target group
- Carrying out an information campaign using a broad variation of media and individual marketing
- Finding “Bicycle ambassadors”, who act as testimonials and role models
- Celebrating a BikeLife-Day with actions in small and mediums sized towns
- Evaluate the effects of our information and communication campaign

We can provide the experience, the designs, the tools and public relation activities to our supporting partners. We would also like to learn from the experience of our partners.

There would be no financial contribution for the project itself, although we would like to do some activities together with you (like the BikeLife-Day), which would probably request a budget on your side.

If you are interested, all you have to do is, to provide us a letter of intent to support the project. Please contact us! We keep you updated and the start of the project would be July 2013.

We are still in the planning phase, so feel free to make suggestions or share your experience with us!

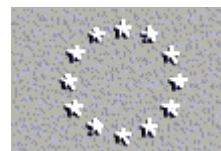
Email: christine.turetschek@enu.at

Tel: +43 676 83688254

La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per ulteriori approfondimenti in merito alle richieste pubblicate.

REGIONE ABRUZZO - ATTIVITA' DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles - Tel 0032.2.6262850 Fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



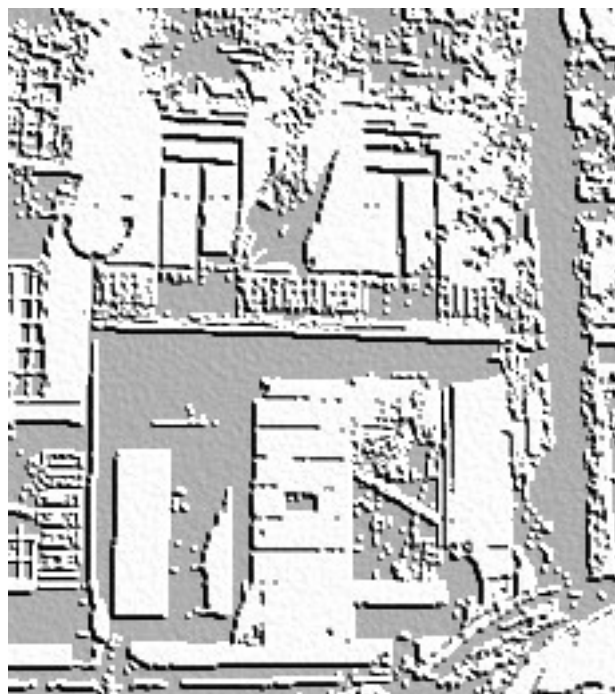
REGIONE ABRUZZO

**Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie,
Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni ambientali, Energia**

Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



EVENTI E CONVEGNI

Numero 12/e

20 luglio 2012

Selezione di informazioni concernenti iniziative, eventi e convegni di interesse regionale

BUSINESS

31/ 07/ 2012

LA COMMISSIONE PRESENTA UN PIANO DI COSTRUZIONE DEL SETTORE D'AZIONE



When: 31/07/2012 at 12:30

Where: Brussels, Belgium

Topic: Business

Organiser: European Commission

The news:

On 31 July, the European Commission will publish a strategy to boost the competitiveness of the construction sector. Proposed actions will include: 1) stimulating favourable investment conditions, in particular in the renovation and maintenance of buildings and infrastructures; 2) boosting innovation and improving worker's qualifications by promoting mobility; 3) improving resource efficiency and environmental performance, promoting mutual recognition of sustainable construction systems in the EU; 4) providing standard design codes of practice to construction companies making it easier for them to work in other Member States; 5) fostering the global position of European construction enterprises to stimulate good performance and sustainable standards in third country markets.

The background:

The construction sector plays a very important role in the European economy, generating almost 10% of EU GDP and providing 20 million jobs, mainly in micro and small enterprises. The performance of the construction sector can significantly influence the development of the overall economy. The energy performance of buildings and resource efficiency in manufacturing, transport and the use of products for the construction of buildings and infrastructures have an important impact on the quality of life of Europeans. The competitiveness of construction companies is therefore an important issue not only for growth and employment in general but also to ensure the sustainability of the sector.

The event:

12.30 Vice President Antonio Tajani, responsible for industry and entrepreneurship, will present the Commission action plan at a press conference (Berlaymont press room in Brussels).

Per maggiori informazioni consultare:

<http://europa.eu/newsroom/calendar/event/380078/commission-presents-construction-sector-action-plan>

La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per ulteriori approfondimenti in merito agli eventi pubblicati

REGIONE ABRUZZO - ATTIVITA' DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles - Tel 0032.2.6262850 Fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it